

Dottó

Nello studio dello psicologo, inevitabilmente, arrivano spesso il disagio e la sofferenza. Ma altrettanto di frequente irrompono, inaspettati, il sorriso e perfino la risata. Come è possibile che ciò che ci fa soffrire ci faccia anche ridere? Lo stesso Sigmund Freud -scrive Augusto Guarino nella sua introduzione- aveva capito che a farci ridere è “l'emergere di qualcosa che ci appartiene ma che è stato represso dalla società o rimosso nell'inconscio, e che quindi non sarebbe più dicibile”. Non stupisce quindi che il dottor Salvio Esposito, nella sua pratica psicoterapeutica, si sia imbattuto in una miriade di formazioni linguistiche identificabili come battute, lapsus arguti o semplici strafalcioni, di quelli che affettuosamente a Napoli chiamiamo vongole. Illustrati graficamente con tenera essenzialità, sfilano nel libro fotogrammi di dialogo psicoterapeutico che ci fanno ridere, ma che al tempo spesso aprono spiragli inattesi sulla profondità della mente umana.



Salvio Esposito vive e lavora a Napoli da quasi 40 anni come psicologo e psicoterapeuta. Ne ha viste e sentite di cotte e di crude... Ha lavorato in contesti di forte disagio sociale e culturale come carcere, ospedale psichiatrico giudiziario e tossicodipendenza. Ora che è “fuori dal tunnel” non ha perso la tendenza a ironizzare e a dissacrare le élite culturali come quelle psicoanalitiche in cui peraltro si è formato e di cui condivide il linguaggio.

Autore: Salvio Esposito

Titolo: Dottó

Sottotitolo: Facezie e vongole sul lettino

Pagine: 160

Formato: 11,5 X 17

Isbn: 978-88-96158-20-3

Prezzo: 12,00 euro